Ponte Cassibile: doveva essere abbattuto nel 2014 ma nel 2019 è ancora così

Doveva essere abbattuto e ricostruito nel 2014. Eppure il ponte sul fiume Cassibile è ancora lì, al suo posto. Tra Fontane Bianche ed Avola, mantiene misure di limitazione del traffico, con i new jersey che restringono la carreggiata e permettono il passaggio in senso unico alternato. Vige poi il divieto di transito per i mezzi più pesanti, oltre le tre tonnellate. Silenzio sui lavori che, eppure, nel 2014 erano considerati necessari. Al punto che a settembre di quell'anno la strada era stata effettivamente chiusa ed il cantiere allestito, da parte di Anas. In tre mesi il ponte andava abbattuto e ricostruito. Ma tutta la vicenda si inceppò per l'intervento della Soprintendenza: il manufatto di epoca fascista ha valenza storica, non si può abbattere. Iniziò allora uno stillicidio di notizie su lavori di consolidamento, progetti per la costruzione di un ponte sul ponte per non abbattere nulla, vertici in prefettura e così via.

Quasi cinque anni dopo, il nuovo progetto di Anas dovrebbe essere pronto. Magari non guasterebbe però ricordare ai vertici regionali di quell'opera lasciata in sospeso. Si tratta di un ponte che avrebbe bisogno di interventi di consolidamento, come lasciava intende il primo progetto. E in un Paese che mette toppe spesso solo dopo le tragedie, meglio sarebbe giocare d'anticipo anche se attualmente – bisogna dirlo – la possibilità di un cedimento del Cassibile è considerata dagli esperti davvero remota.

Ciò nonostante, dopo l'ondata di maltempo dello scorso ottobre il sindaco di Avola, Luca Cannata, aveva chiesto verifiche strutturali. Ed ancora prima, subito dopo il crollo del Morandi, lo stesso aveva fatto in Regione la deputata Rossana Cannata.

Inquinamento al porto Grande, Legambiente: “condanne in un processo importante”

In attesa delle motivazioni, festeggia Legambiente Siracusa per le condanne arrivate al termine del processo di primo grado per lo sversamento di reflui non trattati nel porto Grande di Siracusa. “E’ il primo processo in materia di inquinamento di una certa importanza alla luce della natura del bene paesaggistico e ambientale che ne è stato oggetto (il Porto Grande) e per il ruolo rivestito dagli imputati: tutti ex dirigenti e funzionari della società che gestiva il depuratore cittadino”, spiegano dall’associazione ambientalista. “Giusto sottolineare che a questo risultato si è giunti grazie alla collaborazione virtuosa tra cittadini attivi ed enti di controllo. Infatti, sulla base delle segnalazioni di ingenti formazioni di mucillagine nel porto da parte di cittadini e associazioni, nell’estate del 2011, sotto la direzione dei sostituti procuratori Marco Bisogni e Delia Boschetto, ebbe inizio una complessa attività d’indagine che nel marzo del 2012, all’esito di una ispezione notturna, portò al sequestro dell’impianto di depurazione. Va evidenziato il ruolo fondamentale svolto nel corso delle indagini dalla sezione Nictas, oggi diretta da Maurizio Messina, che nel corso dell’inchiesta è riuscita a ricostruire le modalità attraverso le quali avveniva lo smaltimento illegale dei fanghi di depurazione dell’impianto biologico di Siracusa. Oltre alle analisi delle acque e alle ispezioni nell’impianto di depurazione – dice ancora Legambiente – di grande efficacia è stato il raffronto tra i dati riportati sui registri di carico e scarico dei rifiuti nei diversi anni di gestione

dell’impianto, da cui è risultato, negli anni 2010 e 2011, un ammanco di fanghi di più di 3.700 tonnellate, con consistenti risparmi in termini di costi di smaltimento per il gestore”.
Marzio Ferraglio, ex amministratore delegato di Sai 8 e Salvatore Torrisi e Alessandro Aiello, rispettivamente ex direttore generale Gestioni Reti ed Impianti e responsabile Infrastrutture della medesima società, sono stati dichiarati responsabili dei reati di smaltimento illegale dei fanghi provenienti dall’impianto di depurazione di contrada Canalicchio, mediante l’immissione in mare attraverso il torrente Grimaldi e di deposito incontrollato presso il depuratore dei medesimi fanghi e attraverso tali condotte avere danneggiato e deteriorato sia le acque del torrente Grimaldi sia quelle del Porto Grande di Siracusa. Gli imputati sono stati anche condannati per avere omesso di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di servizio e affidamento del Servizio Idrico Integrato sia facendo mancare le opere necessarie allo svolgimento del pubblico servizio in oggetto, sia commettendo frode nell’esecuzione della convenzione di gestione del Servizio Idrico Integrato.
Sono stati anche condannati al pagamento del risarcimento dei danni e delle spese legali in favore delle parti civili costituite (Legambiente, WWF Italia, Natura Sicula, Comune di Siracusa, Libero Consorzio Comunale di Siracusa e Ato Idrico).

Siracusa. Presidio di Polizia in pronto soccorso, chiesta seduta di Consiglio Comunale

In Consiglio comunale il tema sicurezza al pronto soccorso dell’Umberto I. Il consigliere Salvo Castagnino ha depositato

una richiesta di convocazione per trattare il tema. Pronta la sua richiesta all'aula: "approvare un atto che si trasformi in raccomandazione per attivare 24 ore su 24 il presidio di Polizia e garantire la sicurezza del pronto soccorso".
La scorsa settimana ha destato particolare sensazione la notizia di una colluttazione tra medico e paziente, all'interno del reparto di emergenza. Diverse, inoltre, le segnalazioni di tensioni verbali, alle volte alimentate da comportamenti poco consoni ascrivibili agli utenti come al personale. Su questo ultimo passaggio, anche il direttore del servizio ha assicurato maggior richiamo al senso di responsabilità.
La stessa Azienda Sanitaria avrebbe chiesto nei giorni scorsi al prefetto Pizzi la possibilità di trattare in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica anche il tema del presidio di Polizia al pronto soccorso dell'Umberto I.

Siracusa. Sversamento di reflui non trattati nel porto Grande: 3 condanne e 3 assoluzioni

Si è chiuso con tre condanne e tre assoluzioni il processo sullo sversamento nelle acque del porto Grande di reflui non trattati dal depuratore di Siracusa dal 2010 al settembre del 2012.
Marzio Ferraglio, all'epoca dei fatti amministratore delegato di Sai 8, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione; 3 anni per Salvatore Torrisi, direttore generale gestioni Reti ed Impianti e co-amministratore delegato; 2 anni e 6 mesi per

Alessandro Aiello, responsabile delle Infrastrutture.
Assoluzione per il presidente del cda e legale rappresentante della Sai 8, Riccardo Lo Monaco, per Gianpiero Pappalardo, responsabile del coordinamento del servizio gestioni e per Rosario Fiore, responsabile della manutenzione del depuratore.
Sentenza emessa dal gup del Tribunale di Siracusa, Carla Frau.

“Muddica”, le intercettazioni: il sindaco Carta, l’assessore, l’imprenditore e un pizzino

Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, ed il suo assessore Elia “sfruttavano in modo costante il potere connesso al loro ruolo pubblico, in modo da influenzare la scelta dei soggetti imprenditoriali selezionati come contraenti del Comune di Melilli”. Lo scrive il gip del Tribunale di Siracusa nelle carte dell’indagine Muddica, che ha portato all’arresto (domiciliari, ndr) per i due amministratori. “In particolare riducevano fittiziamente, attraverso la scomposizione in più procedure, gli importi degli appalti da espletare, in modo da poter aggirare le rigorose procedure di selezione previste dalle soglie fissate per legge”, si legge ancora. Uno spacchettamento degli appalti per ottenere varie utilità.
Emblematico, in questo senso, l’episodio ricostruito dagli investigatori e relativo all’affidamento del servizio di conduzione e manutenzione ordinaria dell’impianto di depurazione. La durata sarebbe stata artificiosamente limitata a 4 mesi, ovviamente poi rinnovabili, pur sapendo che l’attività di gestione sarebbe durata un anno e, quindi, il

totale del corrispettivo dovuto avrebbe superato i 40.000 euro. Cosa che avrebbe richiesto un bando di gara e non la possibilità di un affidamento diretto.
Significativo anche un altro episodio. Il sindaco Carta si trova all'interno del suo ufficio con Daniele Nunzio Lentini, il sindaco di Francofonte che all'epoca dei fatti era responsabile del settore Lavori Pubblici del Comune di Melilli. Mentre i due discorrono di bandi pubblici, il sindaco comunica qualcosa al suo interlocutore annotandolo su di un post-it, un "pizzino" che subito dopo avrà cura di distruggere.
Sempre all'interno del suo ufficio, il sindaco Carta – alla presenza dell'assessore Elia e di un imprenditore amico e compiacente – a seguito delle lamentele di quest'ultimo perchè c'erano state riduzioni unilaterali del compenso, esordisce dicendo:

Imprenditore: Oh che c**zo vuoi (ndr fonico)… che mi avete scambiato per il "Fate bene fratelli"…
ELIA Sebastiano: A quattromila più iva (ndr ELIA in coro con CARTA)…
Imprenditore: "Fate bene fratelli"
CARTA Giuseppe: Tutte cose quattromila più iva!
Imprenditore: Tu ce la devi finire… ma tu mi sa che stai diventando…
CARTA Giuseppe: Ma che vuoi da me compare?
Imprenditore: Scambi gli amici con la… devi andare contro a quelli che… vogliono le spallate…
CARTA Giuseppe: Ma non è per me… non hai capito… a quelli non gli faccio toccare palla io… il
problema non è questo qua, il problema è che dobbiamo fare i lavori… quando c'è il
mollicone c'è il mollicone, quando c'è la mollica ci prendiamo la mollica…
Imprenditore: Eh… e qua mi hai fatto lo sconto… (p.i. Le voci si accavallano)
CARTA Giuseppe: Non ti ho fatto lo sconto, ti ho fatto questo

qua per evitare che non si può fare..

Durante una conversazione telefonica tra l'assessore Elia e l'imprenditore in questione, l'assessore spiega il meccanismo in un modo, definito dagli investigatori, "inequivocabile".

Dipendente Comunale: Pronto…
ELIA Stefano: G*** buongiorno, Stefano sono… Elia… A proposito del depuratore di Villasmundo… ma
sono state cambiate condizioni, periodi…
Dipendente Comunale: No… no…
ELIA Stefano: Cioè sempre per quattro mesi l'abbiamo fatta la manifestazione di interesse?
Dipendente Comunale : Si… per quattro mesi…
ELIA Stefano: Anche la manifestazione d'interesse era così? Per mesi quattro?
Dipendente Comunale : Si… per mesi quattro era… si…
ELIA Stefano: Io non mi ricordo che la manifestazione d'interesse… io pensavo che era un anno… come
mai?….
Dipendente Comunale : Mesi quattro è…
ELIA Stefano: E come mai?
Dipendente Comunale : E non lo so, lì poi lo ha deciso Daniele (ndr Daniele Lentini, Dirigente di settore) per
il discorso…. eh… si superavano i 40.000…
ELIA Stefano: Ah ho capito, ho capito… superavano i 40.000 quindi doveva essere…
Dipendente Comunale : Eh…
ELIA Stefano: E la somma è giusta… 8.000? Mi ricordavo che era 10.000…
Dipendente Comunale : No era dieci… allora 10.000 era con l'IVA…
ELIA Stefano: Ah con l'IVA… va bene, ok…
Dipendente Comunale : Si…
ELIA Stefano: Non riuscivo a capire…
Dipendente Comunale : Si va bene…

PRESENTAZIONE OPERAZIONE MUDDICA Corretta

Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di più delitti contro la pubblica amministrazione; falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale; abuso d'ufficio; interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità; corruzione per
un atto contrario ai doveri d'ufficio; turbata libertà degli incanti.
L'assessore Elia è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di più delitti
contro la pubblica amministrazione e per turbata libertà degli incanti.

Siracusa. Postazione 118 di Ortigia, presto ambulanza medicalizzata 24 ore su 24

Entro venerdì prossimo si procederà al reclutamento del personale per poter mantenere attiva 24 ore l'ambulanza medicalizzata di Ortigia. Ad annunciare la positiva novità è la deputata regionale Rossana Cannata (FI).
"L'assessore regionale della Salute – spiega – ha mantenuto l'impegno, assicurando il potenziamento del servizio 118 nella città di Siracusa, servizio volto a garantire maggiore sicurezza non solo ai residenti del centro storico, ma anche ai turisti, soprattutto nell'avvicinarsi della bella stagione".

Operazione “Muddica”, bufera sul Comune di Melilli: arrestato il sindaco Peppe Carta

Dalle prime ore di questa mattina, personale della Polizia di Stato del Commissariato di Priolo Gargallo, su delega della Procura della Repubblica, sta dando esecuzione ad ordinanza di applicazione di misure cautelari coercitive ed interdittive, emessa dal gip del Tribunale di Siracusa su richiesta della Procura. Destinatari sono amministratori, pubblici dipendenti ed imprenditori, gravemente indiziati di aver commesso molteplici reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica ed il patrimonio, in relazione alle procedure di affidamento di lavori e servizi da parte di uffici pubblici.
L’operazione è stata battezzata “Muddica”. Coinvolto il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, e l’ex vice ed assessore comunale Sebastiano Elia entrambi posti ai domiciliari. Divieto di dimora a Melilli e Francofonte per il primo cittadino di Francofonte, Daniele Lentini, che entra nell’indagine come dipendente del Comune di Melilli.
I dettagli verranno divulgati in Questura a Siracusa, dal procuratore Fabio Scavone e dal sostituto Tommaso Pagano, che hanno coordinato e diretto le indagini, con la partecipazione di polizia giudiziaria.Gli altri coinvolti sono Reginaldo Saraceno, dipendente del Comune di Melilli, 54 anni, Giulia Cazzetta, responsabile del settore Servizi Scolastici Culturali, 59 anni, a cui è stata applicata la misura cautelare della sospensione dal pubblico impiego per la durata massima prevista dalla legge;Marilena Vecchio, imprenditrice di Augusta, legale rappresentante dell’impresa di trasporti Vecchio S.r.l; l’imprenditore siracusano Sebastiano Franchino;l’amministratore unico dell’impresa Zuccalà Travels

s.r.l, Giovanni Zuccalà originario di Pietraperzia, in provincia di Enna. L'imprenditore Franco Biondi , legale rappresentante della ditta Euroviaggi,a cui è stata applicata la misura cautelare del divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriale.Sono accusati a vario titolo di condotte delittuose commesse ciascuno nello svolgimento delle rispettive funzioni. Le indagini sono partite lo scorso marzo e condotte con l'utilizzo di metodologie investigative sia di tipo tradizionale che tecniche, sarebbe emersa un'organizzazione particolarmente complessa ed efficace messa in opera dal Sindaco Carta e dall'Assessore Elia, in particolare, con lo scopo di "gestire" in modo arbitrario e per il soddisfacimento di interessi particolari le procedure amministrative finalizzate all'affidamento a privati di servizi e lavori da parte degli uffici comunali.

Le risultanze investigative hanno fornito elementi da cui desumere come ai vertici di questa organizzazione vi fossero il Sindaco di Melilli e l'Assessore Elia, nei cui confronti, sulla scorta dei gravi indizi di colpevolezza raccolti nel corso delle indagini, il G.I.P. ha, infatti, adottato le misure cautelari più gravi, di tipo coercitivo, cui oggi è stata data esecuzione, ritenendo, peraltro, i due gravemente indiziati del delitto di associazione a delinquere. Il Gip ha, inoltre, individuato nel Carta il promotore e capo del consesso organizzato per sfruttare in modo costante il potere connesso al suo ruolo politico ed a quello di Elia, in modo da influenzare la scelta dei soggetti imprenditoriali selezionati come contraenti del Comune, esercitando pressioni sui vari dirigenti preposti alle procedure di selezione o di affidamento diretto affinché riducessero fittiziamente, attraverso la scomposizione in più affidamenti, l'importo degli appalti, in modo da eludere le procedure più rigorose previste dalla normativa vigente, invitassero alle selezioni ditte e imprese da loro indicate e, in caso di affidamento diretto, aggiudicassero l'appalto alla

ditta da loro indicata.Il nome dell’operazione prende il nome dalle espressioni dialettali “muddica” o “muddicuni” (ovvero mollica
e mollicone) utilizzata dai principali indagati per individuare il beneficio ottenuto grazie alle loro condotte delittuose.

Appalti, la Regione mandò ispettori a Melilli. Pasqua: “Ora dia contributo a indagini”

“Agli organi inquirenti e magistratura giungano le nostre congratulazioni per quanto scoperto a Melilli. L’operazione Muddica è la dimostrazione però che i nostri sospetti erano assolutamente fondati. Proprio i gravi vizi di legittimità della gestione amministrativo-contabile del Comune di Melilli sono stati oggetto di una nostra interrogazione parlamentare e di una richiesta di ispezione da parte dell’assessore regionale alle autonomie locali Grasso lo scorso agosto”. Sono le parole del deputato regionale Giorgio Pasqua (M5s) che adesso incalza l’assessorato a pubblicare le risultanze di quella ispezione, effettuata in autunno.
“Dia un contributo alle indagini”, lo sprona Pasqua. “E’ stato proprio su mia sollecitazione che l’assessorato regionale agli Enti Locali ha disposto un’ispezione in quel Comune. Dato che l’assessore Grasso non lo ha fatto con noi, trasmetta a questo punto quanto è emerso agli organi inquirenti e contribuisca alle indagini. Su quel Comune – sottolinea ancora il deputato – c’erano gravissimi sospetti di gestioni opache di appalti e

violazioni di legge che avevamo il dovere di valutare, violazioni che ci sono state peraltro sottolineate anche dall’ex segretario comunale. Oggi – conclude Pasqua – sono scattate le manette, ma il danno alla comunità locale è stato fatto”.

Melilli. Sono nove le persone coinvolte nell’operazione Muddica: anche 4 imprenditori

Sono nove le persone coinvolte nell’operazione “Muddica” della polizia di Siracusa, scattata stamane nel centro di Melilli: amministratori, pubblici dipendenti ed imprenditori, accusati di aver commesso molteplici reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica ed il patrimonio.
Agli arresti domiciliari sono stati posti il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, l’ex vice sindaco ed ex assessore Sebastiano Elia, detto Stefano. Un provvedimento di divieto di dimora nei comuni di Melilli e Francofonte per il primo cittadino di Francofonte, Daniele Lentini. Coinvolti nell’operazione del commissariato di Priolo anche due dipendenti del Comune di Melilli e quattro imprenditori.

L’arcivescovo Pappalardo

sferza la politica: “trovi soluzioni per i lavoratori disperati”

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha convocato i parlamentari siciliani eletti a Roma per un nuovo tavolo risolutivo per il caos ex Province Regionali. Ma Siracusa non ha più tempo per attendere, la situazione è drammatica e nessuno pare sentire o vedere quanto sta accadendo in via Roma. Al punto che i dipendenti si sono fatti fotografare abbigliati come fantasmi ed il carnevale, in questo caso, non c’entra nulla.

E anzichè rivolgersi ad una politica incapace in 5 anni di trovare una soluzione, si sono votati ai Santi. Santa Lucia anzitutto: nel pomeriggio di ieri un piccolo gruppo di lavoratori si è recato in Cattedrale. È stato accolto dal vicario generale dell’Arcidiocesi, Sebastiano Amenta, che ha parlato con loro cercando di rincuorarli e poi ha celebrato una messa nella Cappella di Santa Lucia.

Anche l’arcivescovo Salvatore Pappalardo ha incontrato i lavoratori. Li ha ricevuti in arcivescovado. Accolti nel salone dell’Episcopio, hanno raccontato storie di quotidiana difficoltà. Stipendi che mancano, certezze che si erodono, dignità personale in caduta libera. Pappalardo ha ascoltato le loro parole di sconforto e rabbia. Si è detto preoccupato per il futuro di persone che, insieme alle loro famiglie, vivono una situazione di estremo disagio e difficoltà.

Nell’assicurare loro la sua costante preghiera, ha auspicato che la situazione possa sbloccarsi ed ha rivolto un appello “alle Istituzioni affinché si trovi una soluzione definitiva che possa far cessare questo stato di precarietà che si ripete ciclicamente”.